

## **Patient selection, counseling and preparation for penile prosthesis**

**Int J Impot Res 2023;35:609-612; DOI: 10.1038/s41443-023-00735-z**

FLORIAN A. STROIE (1), LAURA TAYLOR (1), RAUL FERNANDEZ-CRESPO (1), JUSTIN PARKER (1) AND RAFAEL CARRION (1)

(1) Department of Urology, University of South Florida, (2) Tampa General Circle, Tampa, FL 33603, USA

Correspondance to: Rafael Carrion, Department of Urology, University of South Florida. E-mail: [carriore@usf.edu](mailto:carriore@usf.edu)

The penile prosthesis has revolutionized the management of erectile dysfunction and is a mainstay in the treatment of this clinical entity. The goal of proper patient selection and counseling is to achieve a satisfactory outcome for the patient. Most patients receiving a penile prosthesis are satisfied with their outcome, and while the penile prosthesis generally allows for high satisfaction rates, avenues for dissatisfaction can arise. Our aim is to aid the prosthetic urologist in identifying such avenues by discussing what factors can lead to a dissatisfied patient. Even a technically successful surgical outcome in the improperly counseled patient can have negative consequences for the patient and the patient-physician relationship. Satisfaction in the penile prosthesis arena can be variably defined and viewed from different perspectives. As such, establishing a personalized framework of expectation management, even in the patient who poses challenging factors, is paramount in preparation for penile prosthesis implantation.

### **La selezione, il supporto e la preparazione del paziente per la protesi peniena**

La protesi peniena ha rivoluzionato la gestione della disfunzione erettile ed è un pilastro del trattamento di questa entità clinica. L'obiettivo della selezione e del supporto dello specifico paziente è di raggiungere il soddisfacente esito per il paziente. Molti pazienti che ricevono la protesi peniena sono soddisfatti del loro risultato, ma mentre in generale la protesi peniena conduce ad una alta frequenza di soddisfazione, possono insorgere condizioni di insoddisfazione. Il nostro scopo è di aiutare l'urologo protesista nell'identificare tali condizioni, discutendo quali fattori possano condurre all'insoddisfazione del paziente. Nonostante il successo tecnico chirurgico ottenuto, nei pazienti impropriamente supportati si possono avere conseguenze negative per il paziente e per la relazione paziente-medico. La soddisfazione nel campo della protesi peniena può essere variabilmente definita e vista con diverse prospettive. In ragione di ciò, lo stabilire una metodologia personalizzata nella gestione delle aspettative, anche nei pazienti che presentano fattori complessi, è fondamentale nella preparazione per l'impianto della protesi peniena.

**Il commento** - Questo è il primo dei due articoli che riportiamo e commentiamo, tra quelli proposti in questo ultimo numero della rivista e che trattano i diversi aspetti anche molto tecnici relativi alla protesi peniena. Gli Autori in questo articolo svolgono un buon lavoro di analisi delle condizioni di gestione del paziente che intende mettere una protesi peniena e che poi procede a farsela impiantare. Analizzano e sottolineano la necessità di una attenta valutazione della storia clinica e comportamentale (generale e sessuale) del paziente, nonché delle terapie svolte per la disfunzione erettile e/o per altre patologie in essere o risolte in precedenza; la necessità di una attenta valutazione dello stato del pene, delle eventuali procedure chirurgiche precedenti che abbiano interessato la zona addominale ed in particolare quella pelvica; la necessità di valutare le condizioni clinico-patologiche in corso e che possono interferire con il successo dell'impianto. Infine analizzano e sottolineano i fattori negativi e positivi dell'impianto e delle questioni post-chirurgiche, soprattutto relative al monitoraggio della condizione della protesi impiantata. Premesso che riteniamo che l'inserimento di una protesi peniena debba sempre essere l'ultima delle possibilità messe in campo, condividiamo il fatto che essa sia un ottimale strumento per risolvere problemi della DE non risolvibili diversamente... tenendo sempre presente che la protesi peniena non è eterna ma che potrebbe richiedere nella migliore delle ipotesi la sua sostituzione o rimozione dopo 5-10 anni con ciò che ne consegue.